

Rassegna del 07/04/2021

FABI

07/04/2021	Corriere di Siena	Mps, l'assemblea dice no alle azioni di responsabilità - Mps, l'assemblea approva il bilancio 2020 e respinge le azioni di responsabilità	<i>Lorenzini Alessandro</i>	1
07/04/2021	Corriere Fiorentino	Monte, no alle azioni contro i vecchi vertici Un appello sul futuro - Il Monte bocchia le richieste danni Un appello a Draghi sul futuro	<i>Ognibene Silvia</i>	3
07/04/2021	La Notizia	Mps approva le nuove perdite Sempre più urgente darle un socio	<i>Patti Sergio</i>	5
07/04/2021	Provincia - Cremona	«Mps, il governo assicuri la stabilità»	...	7
07/04/2021	Quotidiano di Sicilia	Mps, sindacati chiedono a governo tavolo di confronto	...	8
07/04/2021	Tirreno	No all'azione di responsabilità verso gli ex vertici di Mps	<i>Pellegrini Cristiano</i>	9

Approvato il bilancio di esercizio 2020 con una perdita da 1,8 miliardi. Due nomine per il Mef. Appello dei sindacati all'esecutivo

Mps, l'assemblea dice no alle azioni di responsabilità

SIENA

■ L'assemblea Mps ha approvato il bilancio di esercizio 2020 che evidenzia una perdita di oltre 1,8 miliardi, ha deliberato di respingere le azioni di responsabilità e ha integrato il collegio sindacale con due nomi per il Mef. I sindacati hanno chiesto al governo di aprire un confronto.

→ a pagina 7 **Lorenzini**

Gli azionisti della banca votano sì ai conti con una perdita di esercizio da 1,8 miliardi. Contrari al 97,505% sulle proposte di Bluebell Partners contro ex vertici e attuale cda

Mps, l'assemblea approva il bilancio 2020 e respinge le azioni di responsabilità

di **Alessandro Lorenzini**

SIENA

■ Sì al bilancio di esercizio 2020 ma respinta la richiesta di azioni di responsabilità contro gli ex amministratori ed anche contro l'attuale cda. L'assemblea degli azionisti di banca Monte dei Paschi, nella seduta che si è svolta ieri a Siena, ha così approvato il bilancio, con "una perdita di esercizio pari a 1.882.682.981 euro", scrive la banca. "A riguardo, l'assemblea ha deliberato di rinviare, all'assemblea degli azionisti che sarà chiamata a deliberare le misure di rafforzamento patrimoniale, le decisioni relative alla riduzione del capitale sociale per tener conto delle perdite pregresse

e della perdita dell'esercizio, e di riportare quindi a nuovo la perdita d'esercizio sopra indicata. Il bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi si è chiuso invece con una perdita pari a euro 1.689.113.097". Un'assemblea che dunque ha sostanzialmente preso atto della situazione, compresa la ratifica del rafforzamento patrimoniale da 2,5 miliardi di euro deliberata dal consiglio di amministrazione, in attesa delle decisioni di Mef (azionista di maggioranza con il 64 per cento) e Bce, per il futuro dell'istituto: e con l'ipotesi di aggregazione, con Unicredit in pole position, che rimane sempre di attualità. L'assemblea ha inoltre deliberato di respingere

le azioni di responsabilità, promosse dal socio Bluebell Partners Ltd. La società rappresentata da Giuseppe Bivona chiedeva di promuovere l'azione di responsabilità verso gli ex amministratori Alessandro Profumo e Fabrizio Viola principalmente per i 400 milioni di euro di accantonamenti su rischi legali, seguiti alla condanna in primo grado degli ex vertici nella vicenda derivati, e di avviare quella verso l'at-

tuale cda per non aver promosso esso stesso l'azione di responsabilità verso i suoi predecessori, invitando invece i soci a bocciarla. Entrambe le azioni ieri sono state respinte con una percentuale del 97,505%. Infine, l'assemblea ha proceduto a nominare, su proposta del Mef, Luisa Ceva-sco quale sindaco effettivo e Francesco Fallacara quale sindaco supplente. Come già preannunciato non è stata svolta la parte



straordinaria dell'assemblea, che avrebbe dovuto effettuare le modifiche allo Statuto, visto che non è arrivato il via libera della Banca d'Italia prima dell'assemblea stessa.

Nel frattempo, ampre ieri i sindacati dei lavoratori Mps hanno lanciato un appello al Governo, denunciando come persista "il silenzio sul futuro della banca e del Gruppo Mps e dei suoi 21mila dipendenti".

I sindacati chiedono la permanenza dello Stato in Mps fino al suo definitivo risanamento. "Le organizzazioni sindacali - scrivono le sigle **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin - hanno sempre sostenuto il ruolo determinante svolto dalle lavoratrici e dai lavoratori, che si sono spesi nella perdurante criticità aziendale per offrire un servizio essenziale al Paese e sono consapevoli del ruolo di sostegno all'economia che la banca è chiamata a svolgere, soprattutto in questo periodo emergenziale". "Per queste ragioni - prosegue la nota dei sindacati -, in questi mesi abbiamo chiesto allo Stato, azionista di maggioranza a far tempo dal 2017, di farsi garante del necessario e non più rinviabile percorso di normalizzazione e risanamento della banca attraverso un percorso che impegni il Mef a negoziare il superamento dei vincoli imposti dai regolatori europei, anche prolungando il termine di permanenza dello Stato nel capitale della banca sino all'effettivo rilancio". "Al nuovo governo in carica - concludono - le organizzazioni sindacali di Banca Monte dei Paschi intendono ribadire la necessità di aprire una sede di confronto negoziale".



Banca Monte dei Paschi
leri l'assemblea degli azionisti



L'ASSEMBLEA DEI SOCI DI MPS

Monte, no alle azioni contro i vecchi vertici Un appello sul futuro

L'assemblea di Mps ha certificato il rosso di bilancio 2020 (1,88 miliardi) e ha rimandato la decisione sul rafforzamento del capitale. Bocciate le azioni di responsabilità contro i vecchi vertici, mentre sul futuro della banca i sindacati si appellano al governo Draghi.

a pagina 8 **Ognibene**

Il Monte boccia le richieste danni Un appello a Draghi sul futuro

L'assemblea degli azionisti respinge le azioni di responsabilità verso i vecchi vertici

I sindacati

«Persiste il silenzio sulle sorti della banca, del gruppo e dei suoi 21 mila dipendenti»

L'assemblea degli azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena ha certificato il rosso di bilancio che per il 2020 sfiora il miliardo e 900 milioni, mentre ha rimandato alla prossima assemblea la decisione delle manovre da mettere in atto per rafforzare il capitale. Nessuna novità nella linea del ministero del Tesoro riguardo le azioni di responsabilità nei confronti dei precedenti vertici dell'istituto di credito senese: nonostante il cambio di governo, il socio di maggioranza ha respinto la richiesta avanzata dal fondo Bluebell di agire contro gli ex amministratori Alessandro Profumo e Fabrizio Viola e contro l'attuale consiglio di amministrazione presieduto da Patrizia Grieco. Entrambe le azioni di responsabilità sono state respinte con il 97,5 per cento dei voti dell'assemblea, grazie proprio alla decisione determinante del ministero dell'Economia.

Nel giorno dell'assemblea, i sindacati di Banca Monte dei Paschi sono tornati a chiedere al governo un tavolo di confronto, soprattutto per avere chiarezza sul tema

della continuità aziendale che potrebbe essere messa a rischio — anche secondo il parere dei revisori dei conti arrivato nelle scorse settimane — senza una generosa iniezione di capitale, ancora oggi tutta da pianificare. «Persiste il silenzio sul futuro della banca, del gruppo e dei suoi 21 mila dipendenti» hanno scritto tutti i sindacati in una nota indirizzata all'esecutivo presieduto da Mario Draghi, al quale chiedono di «aprire una sede di confronto negoziale, utile a portare il contributo del sindacato verso una soluzione che consenta la stabilità e continuità aziendale di tutto il gruppo. Da mesi — hanno ribadito le segreterie di coordinamento Mps **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin — abbiamo chiesto allo Stato, azionista di maggioranza del Monte dal 2017, di farsi garante del necessario e non più rinviabile percorso di normalizzazione e risanamento della banca attraverso l'impegno del ministero dell'Economia a negoziare il superamento dei vincoli imposti dai regolatori europei, anche prolungando il termine di permanenza dello Stato nel capitale (ad ora fissato alla fine di quest'anno, ndr) sino all'effettivo rilancio».

Tornando ai conti, il risultato del gruppo nel 2020 si è concretizzato in una perdita di quasi un miliardo e 700 milioni, quasi un miliardo e

900 milioni il rosso della capogruppo: starà alla prossima assemblea decidere sulla riduzione del capitale sociale necessaria per tenere conto delle perdite pregresse e della perdita 2020 e soprattutto sulle azioni di rafforzamento patrimoniale da mettere in campo per garantire la continuità aziendale, ovvero la sopravvivenza della banca.

Silvia Ognibene

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilanci

● L'assemblea dei soci di Banca Monte dei Paschi di Siena ha certificato i conti in rosso per quasi un miliardo e 900 milioni di euro

● Sono state invece rinviate le decisioni sul rafforzamento patrimoniale necessario all'istituto senese e sulla riduzione del capitale sociale





Incognite
Due operai
al lavoro
sull'insegna
di una filiale
di Banca Monte
dei Paschi
di Siena

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Mps approva le nuove perdite

Sempre più urgente darle un socio

Il 2020 si è chiuso con un salasso da 1,8 miliardi
No del Mef alle azioni legali contro gli amministratori

Risiko bancario

Sul tavolo c'è l'ipotesi del matrimonio con Unicredit
Ma anche Banco Bpm Bper e Unipol osservano la partita

di **SERGIO PATTI**

Non ci sarà quella strana guerra tra il Tesoro e se stesso che il fondo BlueBell, ex socio del Monte dei Paschi, ha provato a scatenare chiedendo all'assemblea della banca senese di avviare un'azione di responsabilità per le perdite accumulate durante la gestione di **Profumo** e **Viola**, e poi con l'attuale Cda presieduto da **Patrizia Grieco**. Profumo è oggi Ad di Leonardo su designazione del Mef che ha respinto le azioni legali contro i propri manager, bocciate con la stessa percentuale di voti: 97,5%. I conti della banca però sono tutt'altro che da incorciare. Il bilancio d'esercizio 2020 si è chiuso con una perdita di 1,88 miliardi di euro e l'assemblea degli azionisti dovrà deliberare nuove misure di rafforzamento patrimoniale e ridurre il capitale sociale. Una situazione

che accelera l'urgenza di un matrimonio con un partner industriale all'altezza di un salvataggio di queste dimensioni. Unicredit resta l'ipotesi più plausibile, ma anche Banco Bpm, Banca Bper e Unipol potrebbero essere in qualche modo della partita, se non del tutto alternativi aggregandosi tra loro. Fatto sta che a Siena le ferite sono profonde e ieri prima dell'assemblea i sindacati si sono fatti sentire denunciando la persistenza del silenzio sul futuro della banca, del gruppo e dei suoi 21 mila dipendenti. In una nota unitaria hanno chiesto al governo Draghi di aprire una sede di confronto negoziale, utile a portare il contributo del sindacato verso una soluzione che consenta la stabilità e continuità aziendale di tutto il gruppo. Da mesi - hanno ricordato le segreterie di coordinamento Mps **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin - è stato chiesto allo Stato, azionista di maggioranza dal 2017, "di farsi garante del necessario e non più rinviabile percorso di normalizzazione e risanamento della banca attraverso un percorso che impegni il Ministero dell'economia a negoziare il superamento dei vincoli imposti dai regolatori europei, anche prolungando il termine di permanenza dello Stato nel capitale della banca sino all'effettivo rilancio del gruppo". I sindacati - hanno continuato - "hanno sempre sostenuto il ruolo determinante svolto dalle lavoratrici e dai lavoratori del Monte dei Paschi di Siena, che si sono spesi nella perdurante criticità aziendale per offrire un servizio essenziale al paese e sono consapevoli del ruolo di sostegno all'economia che la banca è chiamata a svolgere, soprattutto in questo periodo emergenziale".





■ La sede del Monte dei Paschi di Siena (*imagoeconomica*)

I sindacati «Mps, il governo assicuri la stabilità»



■ **MILANO** Le organizzazioni sindacali di Mps si rivolgono al Governo per «ribadire la necessità di aprire una sede di confronto negoziale utile a portare il contributo del Sindacato verso una soluzione che consenta la stabilità e continuità aziendale di tutto il Gruppo», come affermano **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin sottolineando che «persiste il silenzio sul futuro della banca e del gruppo». In questi mesi, si legge in un comunicato, «abbiamo chiesto allo Stato, azionista di maggioranza dal 2017, di farsi garante del necessario e non più rinviabile percorso di normalizzazione e risanamento della Banca attraverso un percorso che impegni il Mef a negoziare il superamento dei vincoli imposti dai regolatori europei, anche prolungando il termine di permanenza dello Stato nel capitale della Banca sino all'effettivo rilancio del Gruppo».

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

PILLOLE

Mps, sindacati chiedono a governo tavolo di confronto

ROMA - "Persiste il silenzio sul futuro della banca e del gruppo Monte dei Paschi di Siena e dei suoi 21mila dipendenti". Lo scrivono in un comunicato stampa unitario le segreterie sindacali di coordinamento nazionale di Banca Monte dei Paschi di Siena (Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca, Unisin). Al nuovo Governo in carica, le organizzazioni sindacali di Mps intendono ribadire "la necessità di aprire una sede di confronto negoziale utile a portare il contributo del sindacato verso una soluzione".

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



No all'azione di responsabilità verso gli ex vertici di Mps

L'assemblea dei soci della banca approva il bilancio con una perdita di 1,8 miliardi e respinge le richieste del socio Bluebell di far causa a Profumo, Viola e Grieco

Cristiano Pellegrini

Nessuna azione di responsabilità nei confronti degli ex vertici, **Alessandro Profumo** e **Fabrizio Viola**, e neppure dell'attuale Consiglio di amministrazione presieduto da **Patrizia Grieco**. Lo ha deciso l'assemblea dei soci di banca Mps con il 97,5% dei voti che ha così respinto le richieste promosse dal socio Bluebell Partners che, per la settima volta dal 2016, ha chiesto ai soci dell'istituto senese di fare causa agli ex manager in relazione alla contabilizzazione come Btp dei derivati con Deutsche Bank e Nomura.

Bluebell, nei giorni scorsi, aveva scritto una lettera anche al premier **Mario Draghi** chiedendogli di intervenire e farsi sì che il Mef votasse a favore delle sue proposte. Una richiesta che, in assemblea, non ha trovato sponda dal Tesoro che, forte della sua maggioranza pari al 64%, si è opposto.

Intanto, durante l'assemblea, si è proceduto ad approvare il bilancio d'esercizio 2020, chiuso con una perdita di 1,8 miliardi di euro, e si è deciso di rinviare all'assemblea che dovrà deliberare l'aumento di capitale, le decisioni relative alla riduzione

del capitale sociale per tener conto delle perdite pregresse e della perdita dell'esercizio, e di riportare quindi a nuovo la perdita d'esercizio.

I soci, nel corso della breve assemblea, hanno anche approvato la relazione sulle remunerazioni e il piano di utilizzo delle valutazioni delle performance e dei risultati raggiunti dai dipendenti per il pagamento del trattamento di fine lavoro in caso di licenziamento del personale. Infine la nomina, su proposta del Mef, di **Luisa Ceva** come sindaco effettivo e di **Francesco Fallacara** sindaco supplente.

Intanto, alla vigilia dell'assemblea il coordinamento delle segreterie dei sindacati della banca - **Fabi** - First Cisl - Fisa Cgil - Uilca - Unisin - è tornato a far sentire la propria voce lamentando «il persistere del silenzio sul futuro della banca, del gruppo e dei suoi 21mila dipendenti». «Abbiamo sempre sostenuto il ruolo determinante svolto dalle lavoratrici e dai lavoratori, che si sono spesi nella perdurante criticità aziendale per offrire un servizio essenziale al Paese e sono consapevoli del ruolo di sostegno all'economia che la banca è chiamata a svolgere, soprattutto in questo periodo emergenziale» - hanno riba-

dito i sindacati che hanno lanciato un appello al premier Draghi perché «apra una sede di confronto negoziale utile a portare il contributo del sindacato verso una soluzione che consenta la stabilità e continuità aziendale di tutto il Gruppo». «Per queste ragioni - concludono i sindacati - in questi mesi abbiamo chiesto allo Stato, azionista di maggioranza a far tempo dal 2017, di farsi garante del necessario e non più rinviabile percorso di normalizzazione e risanamento della Banca attraverso un percorso che impegni il Ministero dell'Economia e delle Finanze a negoziare il superamento dei vincoli imposti dai regolatori europei, anche prolungando il termine di permanenza dello Stato nel capitale della Banca sino al suo effettivo rilancio».

E in attesa del 6 maggio, data di convocazione del Consiglio di amministrazione di Mps per l'analisi della trimestrale, gli occhi rimangono ancora tutti puntati sul possibile assorbimento con Unicredit.

Proprio il 15 aprile nel corso dell'assemblea degli azionisti si insedierà il nuovo amministratore delegato **Andrea Orcel**. E sul suo tavolo uno dei dossier principali sarà proprio quello di Mps. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE





Alessandro Profumo e Fabrizio Viola